

Andrea Capellano

[nato e vissuto in Francia presso Corti Provenza tra il 1174 e il 1204]

Scrive il *De Amore*

Teorizza l'amore "cortese" influenzando tutta poesia lirica amorosa del 200 e del 300 almeno fino a Dante.

- Amore è «passione istintiva che nasce dalla visione e dalla sovraeccitazione immaginativa per la bellezza dell'altro sesso». Passione, istinto + immaginazione, visione. >>> da qui importanza assegnata agli occhi, alla vista nella poesia d'amore; ma anche idea che amore sia un'esperienza in gran parte intellettuale (immaginativa, legata alla visione)
- l'amore è *servitium* in accordo con tradizione latina e in accordo con rapporto feudale tra feudatario e vassallo (tra l'altro afferma che la donna non può rifiutare omaggio dell'innamorato se questo ama di un amore pure e i suoi costumi sono gentili).
- anzi si sostiene che esiste un rapporto privilegiato fra gentilezza e amore (come poi sosterrà lo stilnovo) e anche che la vera gentilezza non deriva dall'eredità del sangue (come sosterrà poi Guinizzelli)
- amore ≠ matrimonio: il vero amore è quello fuori dal matrimonio, ma al contempo si sottolinea che il vero amore porta all'elevazione spirituale